

Guido Catalano

Sono un poeta, cara

SEEd
2003



Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 2.5 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/>

Due o tre cose che penso dell'autore (Guido Catalano) e di questa sua raccolta di poesie.

**Di Roberto "Freak" Antoni
(cataloga in Skiantos)**

I poeti sono fratelli di compassione, nel senso etimologico più profondo del: patire insieme con.

Compassione = sentimento di partecipazione autentica alle sofferenze del prossimo. Io sono il prossimo, e la sensibilità del poeta mi riguarda e mi rappresenta, in qualche modo mi descrive, mi ritrae e raffigura. Io mi riconosco nei sentimenti del poeta e sento che in questa percezione sono ricambiato. Il poeta è un compagno di viaggio tollerabile: la sua sensibilità lo rende compatibile con la nostra insofferenza per il mondo circostante. Il poeta ci anticipa nelle sensazioni e descrive con fedeltà il delirio quotidiano dei desideri, della sensualità, dei bisogni affettivi, delle debolezze e delle morbosità. Il mondo descritto nelle poesie che seguono è la stanza dei giochi di Guido (Catalano). Animato da bamboline/amichette [bambine fatali] in carne ed ossa, seni e capelli, rossetti e bocche colorate da desiderare e sapori di baci [fatti di nebbia e di fiori] da ricordare, profumi di caramella, cavallucci nel cortile, magici segreti di fiabe, scarpe buffe, tirare il freno del treno, il pirillo in mano, carezze delicate.

Gli occhi che guardano sono quelli dell' innamorato che scrive per dare voce alla sua passione: si capisce bene - se intendo giusto - che non può far altro che sfogarsi con la parola scritta, alla quale è delegato il "non detto", ma anche il "troppo detto", o il "da dire"... L' autore sfoga il suo pensiero, e questi lo ricambia in maniera speculare, nel senso che l' intuizione consegnata dal poeta alla pagina, gli ritorna di riflesso, ricostruita dalla sua stessa suggestione in maniera potente ed ampliata, o meglio: amplificata.

L'ambiente esterno e l'interiorità sono visitati in un' osmosi costante, nel flusso continuo di emozioni scatenate dall' accadere degli avvenimenti; il linguaggio è parlato e pensato come davvero pensi-&-parli dentro di te, senza mediazioni e/o supervisioni culturali. La lingua è libera, cioè non sorvegliata dal codice scolastico o della convenienza mondano/sociale e può scivolare sciolta, senza censure grammaticali o lessicali, seguendo il filo delle riflessioni – elucubrazioni – sfoghi – tensioni. Il poeta innamorato - si sa -. straparla sempre e in maniera contraddittoria: con ingenuità paradossale a volte, quando sembra scoprire con smarrimento una verità elementare, e a colpi di malizia in altri casi, come vestendo i panni di un consumato esperto nell' arte di vivere. Cruda tenerezza (Ossimori!). Il lessico di Catalano - tuttavia - è sempre onesto nella comunicazione, dunque comprensibile. È. un poeta .che si capisce quello che dice... e anche quello che vuole dire... Dunque è un caso strano, anomalo. I poeti, in genere, hanno a che fare con una materia informe ed enigmatica. E restano sapientemente nel vago. Involute involuzioni del tormentoso tormento esistenziale. Catalano è diretto e aperto. Non si nasconde dietro alle parole o dentro alle frasi ermetiche, incomprensibili. Anche questo aspetto mi avvicina a lui, alla sua poesia fatta di chiacchiere liriche, più o meno profonde (dipende dal contesto), ma sempre interessanti, potenti, avvincenti. Lo leggo volentieri, e lo rileggo anche, a voce alta. Guido cerca riparo e protezione dietro la

barba irsuta ed ispida (retaggio familiare, come quella del nonno centenario!), ma il suo cuore viene sempre allo scoperto, nudo e crudo, e si capisce bene cosa chiede. Due cose semplici: amore e felicità. Chi potrebbe dargli torto o negargli un' affinità di ricerca? Quale essere umano, in coscienza, può ignorare la passione della sua ricerca? Io no, di certo. Io, che invece lo abbraccio con affetto spropositato! Guido Catalano ha la capacità di commuovermi e di divertirmi, ma a pensarci bene, anche di divertirmi e di commuovermi !!

freakantoni
Marzo 2003

I GRANDI AMORI NON SI BACIANO SUBITO

andiamo al cinema o a cena?
o al cinema e a cena?
o prima cinema e poi cena?
o niente cinema, solo cena?
o evitiamo sia cena sia cinema?
evitiamo?
o vuoi che ci baciamo subito?
tanto sappiamo che ci baciamo, no?
tanto sappiamo che si va a cena e cinema così solo per rompere il ghiaccio ma poi
ci baciamo?

tanto vale, penso io
che siccome che tutti e due
dentro di noi ci vogliamo baciare
dico io, tanto vale, baciamoci subito
poi magari sì, che si va a cena
che poi sarà più bello mangiare
sapendo che ci siamo già baciati
che non ci sarà più quella tensione
che a me viene la tensione e penso accidenti speriamo che ci baciamo,
che se poi non ci baciamo, che brutto
invece così tutto sarà più buono, più saporito, più digeribile

e poi anche al cinema
il film sarà più bello
senza tutta quella tensione
che la tensione mi fa mica seguire bene la trama
che non c'è nulla di peggio per me
essere al cinema con una ragazza che vorrei baciare
ma non è ancora mai successo
e non riesco a seguire la trama
perché, mi dico, tutti si baciano al cinema
sia in sala, sia sullo schermo
e allora, mi dico, magari forse lei, la ragazza che vorrei baciare
lei si aspetta che la bacio adesso
ma per me baciarsi la prima volta al cinema è una roba
difficilissima
scomodissima
che non so mai la tecnica
tipo io la guardo fisso insistente ma lei non si gira, che guarda lo schermo
magari le piace il film
lei non se la perde mica la trama, lei

come faccio se lei non si gira?
come faccio?
le do un bacio sulla guancia?
o le piglio la testa con le mani e la giro?
o mi estrofletto tutto da trovarmi con la mia faccia davanti la sua?
o le metto un braccio intorno le spalle che quello l'ho proprio visto al cinema
sia sullo schermo, sia in sala?

che comunque
una volta una mi ha detto che
i grandi amori non si baciano subito
che per noi altri lenti
è una bella consolazione

CAVALLUCCI NEL CORTILE

vorrei portarti in un posto che so
se vuoi
se non vuoi, no

c'è questa insegna blu
dice
“cavallucci nel cortile”

ho subito pensato a te
mi son detto, a lei sì che piacerebbe
non sono entrato
dobbiamo farlo insieme

è una viuzza
nella parte vecchia
con il pavimento antico
sai quel tipo di pavimento
coi ciottoli

e poi c'è questa insegna
blu
cavallucci nel cortile

quanti saranno?
sarà un cortile magico di certo
un cortile delle fiabe
fiabe di cortili segreti
che ho quasi paura
di non ritrovarlo più

ma mi son detto
a lei sì che piacerebbe
e di che colore saranno?
e lei potrà montarne uno?
si faranno accarezzare?
io li immagino di colori strani

porteremo delle carote
loro ne vanno ghiotti
e degli zuccheri
e tu metti quella gonna che mi piace
e quelle scarpe buffe
ti passo a prendere alle nove

sarò puntuale

sorriderò parecchio

ALLE RAGAZZE PIACE FARE I GIOCHI

te mi sembra che dev'essere bello fare l'amore con te
(mi disse una volta una)

beh, facciamolo, allora
(le dissi)

non ho mica detto che voglio fare l'amore con te
(mi disse)

e allora scusa, sei crudele
(le dissi)

perché?
(mi disse)

guarda che il maschio è maschio in quanto tale e non puoi sedurlo e poi frustrarlo in
questo modo qui
(le dissi)

lei stava per dir qualcosa di risposta
ma io l'azzittii

e comunque (le dissi) sappi, stupidina ignorantella
che con me non è mica bello, sai, fare l'amore

lei mi guardò un pocopò

spogliati (mi disse) che io ti trombo

vedi, le donne, vedi, pensavo io
sono esserini strani
bisogna fare i giochi, bisogna fare
con loro, spesso, bisogna fare i giochi

IO, LEI, VOI

lei amava i film dell'orrore
quelli con il sangue, i vomiti, le urla,
gli squartamenti, la morte, gli zombi
lei amava i film dell'orrore

era piccola e delicata
e passavamo le nostre notti a vedere
questi film pieni di lupi mannari, mummie
scienziati pazzi e demoni feroci

una sera, a casa sua
dopo cena
- mi aveva cucinato un pesce buonissimo –
lei mi fece un sorriso e mi disse:
“senti, ho preso una cassetta, parla di un gruppo di studenti americani
che finisce in un paese di cannibali massacratori”

io pure le sorrisi
e le dissi:
“cosa aspetti, mettila su”
e ci guardammo questo film sanguinolento e
spaventoso

e insomma
ogni volta
finiva che lì al buio
ci si abbracciava per avere meno paura
perché paura, per avere paura
questi film ci facevano paura

ma era bellissimo
che poi, lì al buio
finiva sempre bene

anche se gli studenti venivano tutti mangiati
noi ci si salvava sempre
anche contro i mostri più spaventosi

e ieri notte, molto tardi
mi è capitato di accendere la tivù
e di vedere un film dell'orrore
che parlava di una cittadina americana
dove i giovani venivano come lobotomizzati

da un gruppo di scienziati figli di puttana
allo scopo di creare dei super giovani
molto bravi ma totalmente privi di emozioni e sentimenti

e me lo sono visto tutto
e avevo nostalgia
molto forte ce l'avevo
di quella ragazza che vi dicevo

così delicata
e così coraggiosa

e mi sarebbe piaciuto tanto
che lei fosse con me, ieri sera

e questa poesia è per te
ragazza che amavi i film dell'orrore
e anche per voi, amici vampiri, lupi mannari
scienziati pazzi e zombi

che ci siamo passati assieme
delle notti proprio belle
io
lei
e voi

ALBENGA

Albenga è una piccola città ligure
ad Albenga c'è un'importante caserma dove si fa il CAR
il CAR è il corso addestramento reclute
io ci ho passato un mese della mia vita in quella caserma

a me la Liguria non piace
molti hanno la casa in Liguria
è un po' di moda qui avere la casa in Liguria
io la casa in Liguria non ce l'ho

la Liguria ha di buono la focaccia
e a chi piace il pesto
poi basta

ho un amico che è di Albenga
un'altra delle poche cose buone della Liguria
il mio amico musicista di Albenga
che però abita a Torino
un ottimo chitarrista, tra l'altro

ad Albenga c'è il mare
che io credevo che passarci febbraio al mare
almeno stavo al caldo
col cazzo
ho sofferto il freddo più infame della mia vita ad Albenga, in febbraio

2 paia di calze
2 paia di pantaloni
2 paia di mutande di lana
2 paia di canottiere
maglione e giacca militare
ma un vento freddo che ti segava le ossa

io al corso addestramento reclute ad Albenga
non ho imparato nulla
cioè non mi pare di essere uscito da lì
più addestrato di prima
che poi non ho capito addestramento a cosa
alla guerra dovrebbe
ma non mi pare che se scoppia la guerra
io sono più addestrato di uno che il CAR non l'ha fatto
ma magari non lo so
magari è come quando tu sei una specie di supersoldato dormiente

che non sai di essere una macchina programmata per uccidere il tuo nemico
e al momento giusto senti una parola chiave
e diventi un massacratore di uomini, donne, bambini

una cosa che ho imparato ad Albenga
è che Albenga è piena di extracomunitari
che tutti li odiano
soprattutto i militari
che i militari ci dicevano di stare attenti quando andavamo in libera uscita
che c'erano sti marocchini pericolosissimi

a me facevano molta più paura i miei, come si suol dire, commilitoni
delle facce da braccio della morte che non vi dico
marocchini, ne ho visti pochi, comunque

di albenghesi poi
non ne ho conosciuti
tranne la famiglia del mio amico
che erano persone squisite

una volta sono andato pure al cinema
un pomeriggio di sabato
a vedere il Titanic
mi è sembrato uno dei film più belli della mia vita
mi sono pure commosso parecchio

poi c'era un caffè ad Albenga
ci andavo perché era tranquillo e non era frequentato dai soldatini
men che meno dai marocchini, a dir il vero
e c'era una cameriera giovane e carina
gentile e sorridente

una volta ero lì che mi leggevo un libro
verso le sei e trenta che era già buio
e lei mi si è avvicinata e mi ha chiesto cosa leggevo
io glie l'ho detto
ma poi non sono più stato capace di dire nulla
ci siamo continuati a sorridere
senza dir nulla
e pensare che di cose da dire io ne avevo...

ad Albenga ho compiuto il mio ventottesimo anno d'età
non l'ho detto a nessuno lì in caserma
non è stato un gran compleanno

avevo una ragazza quando ero ad Albenga
lei stava a Torino
le telefonavo tutte le sere, aspettavo quel momento per tutto il giorno
era il momento più importante
non vedevo l'ora
durava poco poco
spendeva un sacco di soldi in tessere telefoniche
durava così poco ma era così importante...

detta così, lo so, sembra che io abbia fatto tre anni di Vietnam
e invece sto parlando di un mese in un buco di culo di caserma
in un buco di culo di paese ligure
un mese di CAR
che l'hanno fatto in tanti
e non è mai morto nessuno

no,
effettivamente qualcuno è morto
ma questa è un'altra storia

LA MIA FACCIA

la mia faccia è tutta piena di barba
la taglio via
quella ricresce

è una barba tutta nera
tutta dura e spinosa
quando avrò cinquant'anni
ci potrò accendere i cerini
indurisce col tempo

mio nonno ha quasi cent'anni
quando lo baci sulla guancia ti pungi

mio nonno fra tre mesi
compie cent'anni
la sua barba ne ha viste di cose

bisogna stare attenti
quando baci una ragazza
con questa barba che ci abbiamo io e mio nonno
le puoi fare male
le ragazze
intorno alle labbra
hanno una pelle morbida e delicata

una volta ho letto
su un manuale di cose sessuali
che quando pratici il cunnilingus
è meglio se ti fai prima la barba

il cunnilingus è leccare la figa

mio nonno
non credo abbia mai praticato
questa nobile arte

comunque
apparte queste ludiche divagazioni
io volevo solo dire
che la mia faccia è tutta piena di barba
la taglio via
quella ricresce

CERVANTES

Bambina d'oro
Bambina d'argento
Bambina di marzapane
Bambina del cielo

Bambina di seta
Bambina di pane
Bambina di pioggia
Bambina del vento

Bambina azzurra
Bambina blu
Bambina di more, di foglie
Bambina del mare

Bambina di sogni
Bambina di neve
Bambina bambina
Bambina del fuoco

Bambina gatto
Bambina luce
Bambina strana
Bambina degl'alberi

Bambina danzante
Bambina buia
Bambina ciliegia
Bambina del fiume

Bambina di luna
Bambina di cioccolato
Bambina sola
Bambina del mondo

e dici l'amore non esiste
e ridi dicendo
e non esista pure, dico io
ma facciamolo
che non esista
ma facciamolo ancora tutta la notte
che le stelle guardone vedano e meravigliano

IMPROPONIBILE GIOVANOTTO

“mi scusi, ce l’hai una cartina per favore?”
innanzitutto “no”, una cartina non mi serve punto
ho tutto nella testa
tutte le strade, i monti, i laghi, i fiumi, i vicoli, gli incroci,
le verdi, verdi colline fiorite
ho tutto stampato nella testa
non mi serve nessuna cartina

poi,
per essere precisi
se mi dai del “lei” all’inizio della frase
devi continuare, per coerenza
anche con tutti quei capelli strani sul cranio
non puoi dire “mi scusi” e poi “ce l’hai”
non puoi proprio

e poi, infine, per concludere
io le canne me le faccio con il metodo dello svuotino
che non ho mai imparato
per me rollare è un’impresa ardua
impossibile

e quindi,
caro giovane amico rasta
per concludere di più ancora
in questo pomeriggio di merdosa primavera
ti farò partecipe di una verità ineccepibile e antica:

non chiedere mai ad un uomo una cartina
se leggi nei suoi occhi
paura

o

amore

TU

se tu fossi un puffo
tu saresti il puffo stronzo

se tu fossi un barbapapà
tu saresti barbamerda

se tu fossi un supereroe
tu saresti la donna muco

se tu fossi un pokemon
tu saresti un pokemon qualsiasi
tanto fanno schifo uguale

ma poi, a conti fatti
e concludo
tu sei tu e solamente tu
gli orpelli lasciamoli a poeti e poetesse da fiera
letteraria

se tu fossi il sole
cazzo che freddo

MI VOGLIO COMPRARE UNA STRADA IN MONTAGNA

mi voglio comprare
una strada in montagna
una casa no
una strada

li ci andrò
tutte le domeniche
con la corriera
tutte le domeniche andrò
nella mia strada in montagna

farò amicizia con gli scoiattoli
porterò loro delle paste secche
andrò su e giù per la mia strada
su e giù, su e giù, su e giù
su
e
giù
finchè non mi faran male i piedi
poi, mi siederò in mezzo
sicuro di non essere messo sotto dalle auto
poiché la strada è mia
e le macchine non possono

darò alla mia strada un nome
tipo strada villanzona
o strada pannocchia
o strada dei gatti pezzenti
o strada montana catalana
o strada buiosa

e ci porterò la mia fidanzata
per baciarsi
e farci all'amore

le mostrerò la vista sulle valli
e se lei vorrà
potrà pattinare sulla mia strada
coi pattini a rotelle

di notte accenderò le torce
per fare un po' di luce
e canterò a squarciagola

le canzoni che so
e se gli scoiattoli vorranno
potranno unirsi a me
cantare

non berrò vino né mi drogherò
poiché voglio essere lucido
semmai danzerò fino allo stremo
per poi cadere esausto e contento

non ci saran dazi da pagare

per passare sulla mia strada
basterà sapere la parola d'ordine
e la parola sarà: "posso passare?"

mi comprerò una strada in montagna
non mi servono muri, soffitti o cessi
pisciare, piscerò nell'erba

mi piace pensare che voi mi capiate
sennò non è lo stesso

quindi sforzatevi

IN VOSTRA DIFESA

ci parliamo
ti sembra interessante ciò che dico
da come mi guardi così sembra

anche tu mi parli
hai una bella fronte
e dici cose giuste

già sto pensando che ti bacio
bello sarebbe di baciarti
e prima o poi ti bacio

intorno a noi, altri
si beve, si fuma, si scherza
si sta bene

poi,
tensione sul tuo viso
che succede?
i tuoi occhi guizzano

“è il mio?”

(è il mio cosa?)

vedo altri destarsi
c'è tensione

“è il mio?”

(è il mio cosa per dio?)

ti guardi intorno
cerchi
spaventata
no, non è spavento
eccitazione, desiderio

(cosa cerchi?)

poi capisco
vedo qualcuno frugare in una giacca
tu ti avventi verso una borsetta

non è il tuo
è il suo
il tuo non suona
è il suo

sei delusa, adesso...

cosa posso dire?
cosa posso dire
in vostra difesa?

siete tutti qui in questa stanza
ma vorreste essere altrove
con qualcun altro
i vostri cervelli incatenati da catene
di onde radio
ad altri cervelli

più soli di me
sicuramente
un po'
più
disperati.

GIUDA

di tutta la Sacra Saga
Giuda l'iscariota
è il mio personaggio preferito

Giuda ha fatto
la più grande puttanata
della storia dell'uomo

mangiare la mela
-stiamo parlando di quell'altro cretino -
è stata una gran vaccata

ma almeno lì c'erano
una donna nuda
e un serpente stronzo

ma Cristo, Giuda
trenta danari
che manco te li sei potuti godere...

ma il problema è più complesso
è più profondo
va discusso

Giuda non aveva scelta
Giuda è stato scelto
da qualcuno molto in alto

se un giorno potrò viaggiare nel tempo
mi farò un viaggio indietro
diciamo 2000 anni indietro
(qualcosa di più, qualcosa di meno)

e glielo vado a dire
"Giuda", gli dico
"Giuda, perlamordiddio, quando stasera ti invitano a cena,
di che non puoi assolutamente,
inventati qualcosa,
chessò sparisci,
vai a puttane,
ma **NON ANDARE A QUELLA CENA!**"

e si fottano tutti i paradossi temporali
non me ne frega un cazzo
io se c'ho la macchina del tempo
glielo vado a dire.

È BELLO

tu piangevi a un tavolo
bevendo da un bicchiere vino rosso
io ti ho chiesto perché
tu mi hai detto hai un fazzoletto
io ti ho detto sì
io lì mi son detto, una ragazza che piange
a un tavolo da sola
tutta vestita strana
carina
io lì mi son detto
forse vuole un bacio

tante di quelle cose nella vita
avrei voluto fare e non ho fatto
tante di quelle...

poi però hai riso
un po' ti ho fatta ridere

fai ridere una ragazza che piange
se ci riesci

è bello

LICEO CLASSICO STATALE “MASSIMO D’AZEGLIO”

c’erano un sacco di belle persone
soprattutto belle figliole
al liceo classico statale “Massimo D’Azeglio”
erano gli anni ’80

io ci ho passato i sei anni più di merda
della mia vita
un anno più del dovuto
perché amo soffrire

non è che facessi molta vita sociale
al liceo Massimo “Di Merda” D’Azeglio
ai tempi ero un ragazzo timido
per intenderci, durante l’intervallo
me ne stavo chiuso in classe
e all’uscita
non mi fermavo mai a chiacchierare amabilmente con gli altri studenti

non mi occupavo di politica
non giocavo nella squadra di pallacanestro
dove c’erano un sacco di giovani virgulti di classe
per lo più cercavo di sopravvivere ai professori
che, pur brave persone
non mi amavano un granchè

i professori del liceo Massimo “Del Cazzo” D’Azeglio
ce l’avevano con me
perché non studiavo molto
era il loro lavoro, d’altronde, farmi studiare
rendevo poco
il mio rendimento era alquanto misero
non ce l’ho con loro
ci tengo a precisarlo
era una questione di rendimento

non ho mai avuto la ragazza
al liceo Massimo “Fottuto” D’Azeglio
ai tempi ero piuttosto brutto
e timido (ma l’ho già detto)
e mi vestivo come un coglione
non avevo capito che per piacere alle ragazze
(che ragazzine splendide, signori, profumate profumate)
bisogna vestirsi bene

tipo come dice la moda del momento
anche la pettinatura è importante
e chiaramente, giocare a pallacanestro
o intervenire durante le assemblee
insomma, farsi notare

io,
al liceo Massimo "Fanculo" D'Azeglio
ho piuttosto imparato l'arte del mimetismo
mi mimetizzavo con i banchi, i muri, le lavagne
i cessi
era un modo per sopravvivere
non so, mi sentivo costantemente in pericolo
addirittura
spesso, non andavo a scuola il giorno
della foto di classe
è provato
ci sono poco nelle foto

sia chiaro,
le ragazze mi piacevano
e ce n'erano di veramente desiderabili
mi limitavo a guardarle da lontano
poi a casa
mi facevo le seghe

è un dato di fatto
che poca gente si ricorda di me
tra gli studenti di quegli anni
anche nella mia classe
i miei compagni
la maggior parte
sconosciuti

ma non me ne fregava poi molto
ad essere sinceri
di fare comunella
con quelle - mi si perdoni l'ardito francesismo -
teste di cazzo

eh sì,
allora ritenevo gran parte di quella gente delle teste di cazzo
e i professori
dei figli di gran puttana

si dice che col tempo
i brutti ricordi sfumano
per lasciare il posto
a quelli belli

io,
del liceo classico statale “Massimo D’Azeglio”
di ricordi belli
non ne ho

GIULIA

Giulia, che nome bello hai
ed i tuoi occhi, Giulia...
Giulia, mi piaci tanto
che quando mi guardi e parli
mi tocca di trattenere il fiato

ed è per questo che dopo un minuto scappo
non sono pazzo
è che debbo riprendere aria
che ho piccoli polmoni

ed è per questo Giulia
che non ti parlo, non ti rispondo
che non so se hai mai provato a tenere il respiro
mica si può parlare

Giulia, forse un giorno
mi vedrai con una bombola d'ossigeno
ed un elmetto, come il palombaro

quando accadrà ti prego
non fuggire
non fuggire via nel vento, Giulia
che allor potrò parlare
e dire:

Giulia, che nome bello hai
ed i tuoi occhi, Giulia...

IL BAR SULL'ALTRO LATO DELLA VITA

il barista io lo chiamo Gianni
ma non so il suo vero nome
mi serve quel che voglio
ma io voglio sempre lo stesso

mi siedo al bancone e gli dico
“lo stesso”
e lui mi guarda e sorride
“il solito, si dice” mi dice
ma a me piace dire “lo stesso”

questo bar è facile da trovare
ma difficile
quindi facile
quindi difficile

io ci vado spesso perché
ci si incontrano persone interessanti

uno dei miei preferiti
è l'elettricista pauroso
è un uomo sui cinquanta, pelato, in salopette
ha una paura pazzesca dell'elettricità
perché da bambino gli è morto il cane mettendo il muso nel buco elettrico
lui vorrebbe sposarsi
ma non ha la fidanzata
perché è molto povero

poi c'è il soldato delle mine
è inciampato, nella sua vita
per ben cinque volte
in mine antiuomo
ma non si è mai fatto nulla
cammina a passettini in punta di piedi
sempre
dovunque sia
mi ha fatto dei racconti di guerra
che Hemingway e Cendrars
se li sognano

poi c'è la puttana maga
la puttana maga non si è mai fatta mettere dentro il cazzo da un cliente

dal fidanzato non lo so
fa uno strano gioco con le cosce che uno pensa di esserle dentro
ma è nelle cosce

io lo so e con lei non ci vado
anche se costa poco

poi un altro, è il signore che ha paura di essere sparato
tiene sempre la sigaretta con la brace all'interno del palmo della mano
tantochè ha una cicatrice tonda nel mezzo
è altissimo

poi c'è il bevone
lo chiamo così perché beve tantissimissimo
una volta l'ho visto bere cinquanta litri di vino rosso
che poi gli usciva dalle orecchie
non per modo di dire
pisciava vino dalle orecchie
perché le orecchie sono collegate

poi c'è la cicciona schifosa
pesa centocinquanta chili
ma sembra trecento
puzza di merda
quando si avvicina al bancone
tutti fanno due passi indietro
tranne il povero Gianni
che si bagna il naso col limone
la cicciona schifosa beve
succo di pomodoro liscio

alle volte, ma raramente
passa Dio
si fa un caffè corretto grappa
o un Cinzano
e se ne va senza salutare

io so che è Dio
perché me l'hanno detto
ma non ne ho certezza

poi, infine
un altro personaggio degno di nota
è il nanetto
porta con se una scala a pioli e sale sul bancone

ci si siede sopra e ordina un vodka tonic

una volta mi ha detto di stare attento

“a cosa?” gli ho chiesto

“stai solo attento” ha fatto

in questo bar non mi sento mai solo

anche se alle volte ho un po' paura

ma non mi sento mai solo

che è già tanto.

TRA VENTUN GIORNI

tra ventun giorni è il duemilatrè
la terra è sempre tonda
il cielo è sempre blu
ad Andreotti c'hanno dato ventitre anni
o ventiquattro, non ricordo bene
per mafia

io, Andreotti, mi sembra alle volte
di volergli come del bene
non è tanto una questione di stima
è proprio volergli bene
che strano...

l'altr'anno a quest'ora
ero molto felice
molto di più di adesso
ero come l'uomo più felice del mondo
avevo un'innamorata bellissima
con gli occhi verdi
e un corpo d'altri tempi
e mi faceva ridere

poi è andato tutto in vacca
la ragazza
Andreotti
e fa un freddo maledetto
qui dove sono adesso

tra ventun giorni è il duemilatre
le ragazze scompaiono dentro i loro cappotti
e sorridono poco

io mi chiedo a che gioco sto giocando
con chi
e soprattutto
cosa cazzo si vince

DIECI MINUTI

lui entra dal portone
lei è sulle scale che l'aspetta
(17.09)

lui guarda a terra, si vergogna di me
lei mi lancia un sorrisetto
è carina
lui va con lei
salgono
diciott'anni, tette grandi
(17.10)

adesso posso solo immaginare
l'immaginazione non mi manca
(17.11)

si spogliano
limitatamente funzionalmente
lei gli mette il preservativo
(17.12)
o se lo mette lui?

ce l'ha già duro?
(17.13)

lei glielo ciuccia un po'
poi se lo fa mettere dentro

in ogni caso
ci crediate o no
lui prende il portone alle (17.19)
evita sempre di incrociare i miei occhi

dieci minuti netti
cinquanta euro
quasi centomila
dieci minuti netti
tutto compreso

SBR

una cosa che mi piace
è il sapore di bacio di ragazza
quasi sempre
il sapore di bacio di ragazza
è una cosa tra le più belle

il sapore di bacio di ragazza
è fatto di nebbia e di fiore
non so quale fiore
forse non è un fiore che esiste

è umido e morbido e dolce
è selvatico
ecco, sì
c'è qualcosa di selvatico e nebbioso e dolce
nel sapore di bacio di ragazza

e poi c'è un profumo
è un profumo anche di caramella
ma non è una caramella che esiste dal caramellaio
è un profumo di caramella che puoi trovare
solo sulle labbra di bacio di ragazza

bisogna chiudere i tuoi occhi
per sentirlo bene
il sapore di bacio di ragazza
tu devi chiudere i tuoi occhi
e lo senti

il sapore di bacio di ragazza non sa di miele
neanche di zucchero o latte
semmai di un frutto
un frutto che è molti frutti insieme
un frutto
che al mercato non lo trovi

il fruttivendolo
uva?, ti chiederebbe
melograno?, ti chiederebbe
mela?
no, il sapore di bacio di ragazza
sa di frutto
ma un frutto che tu non puoi trovare dal

fruttivendolo

il sapore di bacio di ragazza
ti rimane sulle labbra
anche dopo
anche dopo molti minuti
anche dopo molte ore
giorni, se sei fortunato

il sapore di bacio di ragazza
non ti stanca mai
esso
è il sapore più buono di tutto il mondo

MI RICORDO

mi ricordo un lago enorme
e montagne strapiombanti
nell'acque

e piccoli paesi di case antiche
e turchi, italiani, francesi e
greci
e slavi vestiti a festa
sempre
per apparire meno slavi

e mi ricordo
latte bianco pannoso surgivo
di vacche grasse
e di cioccolati, le mille qualità

e biciclette lasciate libere
senza catene
che i ladri li sono tutti ricchi
e non han bisogno di rubare

e ancora mi ricordo
boschi d'alberi
e chiese gotiche, paurose
e mi ricordo che le automobili
stavano immobili
al mio passare
sempre
manco che fossi un re

e mi ricordo così la svizzera
me la ricordo d'occhi verdi
e di pelle candida
profonditrice di baci, carezze
e d'amor sessuale

“carinuccio” mi chiamava
chè la sua lingua non ha diminutivi
e le piaceva
giocare le parole

e le parole son fatte per giocare

e infine mi ricordo
la svizzera di notte
che mi parlava
mentre che dormiva

e mentre che dormiva
la parlavo

le raccontavo le favole più strane e misteriose
le più meravigliose
quelle di gnomi, fate e maghi con la barba lunga
e lei mi rispondeva
e facevamo insieme
dei viaggi nei suoi sogni

che poi, mattina
ce li raccontavamo
facendo colazione

piano...piano...

IL MANUTENTORE

il manutentore è di norma un uomo
il nome del cui lavoro è formato da due parole:
manu e tentore

manu mi sa che vuol dire mano
tentore non lo so, credo abbia ha che fare col verbo tenere
ma forse no
comunque non vuol dire “che tiene le mani”
sennò saremmo tutti manutentori
tranne quelli senza le mani
che non sono molti, grazie a Dio
quindi forse tentore non vuol dire tenere
ma qualcos'altro

il manutentore è di norma un uomo
ché le donne non sono capaci
il quale aggiusta le cose

egli sa aggiustare:
rubinetteria
fornelli elettrici
impianto doccia
porte/serrature
cambiare vetri rotti
frigoriferi
cambiare lampadine fulminate
scarichi del water
piscina con zampillo
ed altro

cambiare vetri rotti e cambiare lampadine fulminate
non è proprio come aggiustare
ma vabè

io conosco un manutentore molto bravo nel posto dove lavoro
ho il suo numero di telefono
egli ha famiglia ed è nordafricano

è anche molto simpatico e sorride sempre
anche quando si spacca la schiena

egli ha un nome che fa ridere

quando gli telefono è sempre disponibile
e meno male, che qui si rompe tutto

a me piacerebbe fare questo lavoro
un lavoro polivalente come il manutentore
la parola polivalente l'ho sentita per la prima volta in Svizzera
cercavano pizzaioli polivalenti
avrei tanto voluto fare il pizzaiolo polivalente

in pratica io non posso fare né il manutentore
né il pizzaiolo
che poi è uno dei motivi che me ne sono andato via dalla Svizzera

lasciando lì una ragazza molto bella
che ci volevamo bene

VIAGGIARE IN TRENO C'E' UN SACCO DI COSE CHE E' VIETATO

nel treno ci sono un sacco di cose
ci sono un sacco di cose nel treno
che è vietato fare
un sacco

dovunque tu ti giri tu vedi
queste scritte multilinguistiche
che ti dicono è vietato

c'è anche in tedesco
verboten, si dice

nel treno tu non puoi
buttare della roba dalla finestra
è vietato buttare tipo una valigia dalla finestra
è verboten gettare la tua
o quella di altri
valigia
dalla finestra del treno in corsa

io credo causa pericolo
che se mettiamo, il treno va a trecento all'ora
tu lanci una valigia piena, diciamo di un qualsiasi armamentario
dalla finestra
e colpisci qualcuno
anche così solo per disgrazia
probabile che l'ammazzi secco

e comunque
sarebbe uno spreco

solo Totò
si poteva permettere di lanciare una valigia dalla finestra
ma lui era Totò
lui prescindeva dai divieti
lui faceva cose mirabolanti
lui poteva, anche in treno
fare cose che gli altri no
Totò

poi un'altra cosa verboten, in treno

è tirare il freno d'emergenza

questo è un sogno di tutti i bambini del mondo
tirare il freno del treno
ma è severamente vietato
severamente, di norma, vuol dire che se lo fai, loro ti fanno il culo
tranne in caso d'emergenza, s'intende
comunque il freno d'emergenza
è messo in alto
che i bambini non c'arrivano

conosco una ragazza che una notte
doveva pisciare e non riusciva ad aprire la porta dello scompartimento
e nel buio si è sbagliata e ha tirato il freno d'emergenza
il treno ha frenato
e le volevano fare la multa di un milione
ma poi non glie l'hanno fatta
se l'è cavata con una mano al culo
che era del capotreno, la mano

poi un'altra cosa vietata nei treni di tutto il mondo
è pisciare

non sempre
ma quando il treno è fermo nella stazione dei treni
tu non puoi pisciare
o anche fare cose più grosse

penso sia una questione igienica
penso che il capostazione non vuole
trovarsi i binari
come una latrina

a me scappa spesso la pipì
poiché bevo tanta acqua
quando mi annoio in treno

ho sempre paura che magari vado al cesso
e intanto che son lì che mi preparo per la minzione
poi il treno è arrivato
e intanto io son già lì che piscio
e il capostazione se ne accorge
e sale con la polizia ferroviaria
e mi beccano col pirillo in mano
e mi arrestano
e sarebbe imbarazzante

secondo me Totò sene fregava
lui pisciava anche a treno fermo
ma lui era Totò, lui
lui si poteva permettere di buttare valige dai finestrini
a prescindere, come si suol dire

MIMMA

quando ho portato la gatta a uccidere
ci sono andato in taxi
aveva diciott'anni
io, pochi di più

il tassista, visto il cesto mi chiedeva
e io non avevo voglia
gli dicevo la porto dal veterinario
ma non gli dicevo a uccidere

lui mi diceva che anche lui aveva un gatto
io riuscivo a non piangere

poi dopo il veterinario mi spiegava che prima la addormentava
ed io potevo stare con lei intanto che si addormentava

gli guardavo le mani mentre mi parlava
che mani aveva
grandi, forti, devastate da decenni di graffi e morsi

poi dopo mi spiegava che le iniettava il veleno
e lei non avrebbe sentito nulla perché già dormiva

poi dopo le faceva la prima puntura che mi aveva spiegato e
io e lei andavamo nella stanza d'attesa
lei doveva stare nel cesto di vimini mentre si addormentava

sulle mie ginocchia

io un po' piangevo, mentre lei si addormentava
ma in silenzio
poi lei mi faceva un po' di pipì sulle gambe

poi il veterinario le faceva la puntura di veleno
lei, sapete, era la mia gatta adorata
si chiamava Mimma
e aveva gli occhi blu

BARBERIS QUAROTTI

che io te ti pubblico a tue spese
solo se trovi un personaggio
importante tipo un professore
tipo Barberis Quarotti che ti
fa l'introduzione al libro che
non mi posso mica prendermi
sta responsabilità, io

io gli ho detto vabbè vediamo
ma dentro di me mi son detto figurati tu se ce la faccio a farmi fare un'introduzione dal
famoso Barberisquarotti che con un nome così nobile figurati dev'essere uno che non si
concede mica così al primo venuto

allora per fortuna
sono andato da un mio amico editore
lui si chiama Magilla
ma non è proprio il suo vero nome
viene così chiamato perché è abbastanza grosso
e da ragazzino era una bestia
lo si chiamava anche Conan, come il barbaro
perché quando beveva tanto
sbatteva i pugni sul tavolo
e urlava: per la barba di Crom!

io allora sono andato da Magilla
e gli ho detto
tu mi pubblichi?
sì, mi ha detto
anche senza Bar Berisquarotti?
sì, mi ha detto

e così eccomi qua

FIESTA

è mezzanotte
ma ce n'è ancora un sacco
per adesso in lista abbiamo
due Negroni
quattro o cinque bicchieri di vino rosso cattivo
una birra rossa grande
una birra piccola chiara

ballo,
ballare, per ballare, ballo
non sto ancora male
c'è tempo per questo
per adesso ballo
il dj è un incapace
ma non ho di meglio da fare
e quindi
ballo

le danze moderne
possono essere un'esperienza di grande
solitudine
di grande solitudine
ognuno balla per sé
guarda gli altri
e gli altri lo guardano
non ne possono fare a meno
ma si è piuttosto soli
a ben guardare

ballo e penso
penso che vorrei essere altrove
mi piacerebbe a casa
a scrivere, poi dormire

prima o poi ci torno, a casa
ma prima dovrò passare per un paio di fasi ancora
inizio a sentire l'alcol nel corpo
sta abbandonando il cervello
sta prendendo lo stomaco

sono a una festa
e se l'alcol mi lascia
non credo che sarò più molto festoso

mi debbo sedere un attimo
la musica mi rimbomba
forse non dovrei stare così vicino alla cassa
ma sono troppo stanco, adesso
per cercarmi un altro posto

provo con una sigaretta
ma dopo due tiri mi dà la nausea
è arrivata
la nausea è arrivata
compagna di mille occasioni festose

gli altri continuano a dimostrare il loro senso del ritmo
dimenando i corpi
ci sono ragazze
bellissime

esco
l'aria fresca può far miracoli
è fine maggio
ma fa freddo
ha da poco smesso di piovere

ho difficoltà a camminare dritto
fa freddo
ma io sono caldo

mi trovo nel fango, adesso
sento la musica lontana
là c'è uno che pisca
là ci sono delle auto posteggiate

io l'auto non la so mica guidare
sennò ne prendo una e ritorno a casa
adesso sono in un campo di terra
fangosa

le mie scarpe...

che ore sono?
sopra di me, sulla mia testa
è veramente pieno di stelle

l'aria è proprio fredda

cerco di respirarne tanta
per pulirmi i polmoni
sedare un poco la nausea

è proprio notte
mi vengono su rutti
singhiozzo

nella vita, io
non riesco a vomitare né a piangere

sarebbe il caso, adesso
di farne una
di queste due
adesso, così
sotto le stelle
nel fango
durante la notte.

LA FINE DEL MONDO ARRIVERÀ GRATIS

questa frase me l'ha detta un signore
un grande muratore siciliano
un muratore filosofo

egli, il muratore filosofo
mi fa spesso dono
di siffatte frasi piene di saggezza

ha vissuto
e ne ha viste
ne ha viste tante

e stamane
mentre ci gustavamo un caffè
io macchiato
lui ristretto
il muratore filosofo siciliano
così dal nulla
mi ha guardato serio
e mi ha detto questa frase:

la fine del mondo arriverà gratis

ci ho pensato parecchio
il resto della mattina l'ho passato a pensare a questa frase
l'ho scritta su un foglio
per averla più chiara
l'ho guardata e ripetuta
l'ho analizzata grammaticalmente, sintatticamente, logicamente

non ho tratto conclusioni
senonchè questa frase mi piace
e ringrazio il muratore siciliano filosofo
per avermela donata

tra un caffè e l'altro
una mattina di settembre

LUCE GIALLA

mi ha svegliato il negro, stamattina
mi ha chiesto della luce gialla
non ne sapevo nulla
mi ha chiesto quale sport faccio
lui fa karate, judo, box
mi ha chiesto come si chiama il riso
riso, gli ho detto
poi si è messo a ridere
gli ho chiesto, perché ridi?

lui mi ha detto, niente, niente
poi è passato l'albanese gigantesco
gli ho chiesto, la morte?
lui mi ha risposto, la morte arriva dopo mezzanotte

poi è arrivata la signora col caffè
ci mette troppo zucchero, sempre
ma io non glielo dico, mai
basta non mescolare

poi sono rimasto solo
oggi è domenica 29 di dicembre
sono le 10.29 antimeridiane

oggi è il giorno della luce gialla

E ALLA VIA COSÌ

tu vivi nei miei sogni (le dissi)
lasciami stare (mi disse) tu devi dimenticarmi
io non posso (le dissi)
trovati una ragazza, dimenticami, cancellami (mi disse)
non posso cancellarti (le dissi)
perché? (mi disse)

ho finito la gomma pane

tutte le notti la sognavo
dentro i miei sogni la baciavo
poi la mattina mi svegliavo
e mi dicevo: ora magari io le telefono

pronto? (diceva)
pronto (dicevo)
chi è? (diceva)
io (dicevo)
chevuoi? (diceva)
volevo solo sapere se stavi dormendo (dicevo)
sì, stavo dormendo (diceva)
mi hai sognato? (dicevo)
no (diceva)
io sì (dicevo)
(lei stava zitta ed io):

tu vivi nei miei sogni...

e alla via così

CARAMELLE

timida bambina undicenne
magrolina undicenne timida
con i capelli castani chiari
che scendono giù, un po' sopra le spalle

con gli occhi verdi timidi
non mi guardi

qui nel mio cassetto ho caramelle
che non ti offrirò
piccola bambina magrolina

la tua mamma te l'avrà già detto
che non puoi accettarle
e tu non le accetteresti

o no?

UNDICI

vuoi sapere perché mi piaci?
vuoi mica sapere tutti i perché mi piaci?
ti andrebbe di saperli gli undici motivi che mi piaci?
a me piace farti l'elenco
dei motivi
che sono undici
che mi piaci:

uno, gli occhi, hai gli occhi carini
due, la faccia, mi piace guardartela
tre, i capelli, non si capisce mai il colore
quattro, i vestiti, ti vesti strana
cinque, il corpo, anche se gli strani vestiti
che ti metti, un po' lo nascondono
ma penso che sia bello, come corpo
sei, come mi guardi, che ha a che fare coi tuoi
occhi ma è anche un modo particolare, sembra
che ridano i tuoi occhi e nel contempo mi guardi
scusa la parola, in modo sexi, il che è difficile ridere
e guardare i modo sexi
sette, le tue labbra, hanno un buon sapore
otto, il tuo nome, che non posso dire in questa sede ma mi
piace ripeterlo quando ti parlo, poi sei la prima ragazza
con questo nome
nove, non hai paura
dieci, ho la strana sensazione che quando ti parlo tu mi ascolti
undici, e concludo, non si capisce se ti sei persa o sai dove vai,
in ogni caso un pezzino di strada insieme lo faccio volentieri

LA PRIMA VOLTA

la prima volta
me la ricordo bene
perché la prima volta non si scorda mai

la prima volta è stata praticamente che
non ho fatto veramente l'amore
nel senso che più che altro
ho visto succedere delle cose
che non ho capito bene

cioè, mi spiego:
la ragazza era bellina e mi piaceva
era più piccola di me
ma d'esperienza

io invece fino ad allora
solo seghe
gran seghe, ma solo seghe

non ero molto pronto
e ho fatto la cazzata di non dirle:
“senti, scusa, sai, per me è la prima volta e siccome la prima volta
non si scorda mai, ti va di andarci piano, che poi sta cosa me la ricordo
tutta la vita e vorrei serbarlo bello
il ricordo?”

però sono stato cretino
e non glie l'ho detta sta cosa
e lei avrà pensato che un bel virgulto
quale io ero
le avrebbe concesso una scopata come si deve

e le cose invece non sono andate proprio bene
cioè, mi spiego:
non sapevo cosa fare
e per fortuna lei pigliava la pillola
che mi fossi dovuto mettere il goldone
sarebbe stato un bel casino

non che non sia stato un bel casino, in effetti
io ero lì
ma mi sembrava di non esserci
mi sembrava di guardare la cosa

dall'esterno
e dove lo dovevo mettere?
e quando?
e perché dovevo metterlo?
e come mai non mi s'arrizzava?
che normalmente, quando guardavo le donnine nude alla tivù
o sui giornaletti porno, mi s'arrizzava
e perché lei faceva tutto quel casino?
perché si dimenava tanto?
e io cosa dovevo fare?
come mi dovevo muovere?
perché mi trovavo sotto di lei?
non avrei dovuto stare sopra?

e insomma, non è che mi sentissi un granchè eccitato
ero lì che guardavo sta scena folle
da fuori
ma io non ero fuori
io ero l'uomo che a un certo punto
doveva avercelo duro e pulsante
e metterglielo dentro

anche se da sotto di lei mica capivo come potevo
che lei si ostinava a starmi sopra
e mi sembrava una cosa un po' innaturale

poi lei si è rotta i coglioni di dimenarsi
e si è tolta
e mi ha chiesto: "chessuccede?"
ed io proprio non sapevo cosa risponderle

ma è stata carina
mi ha dato diversi baci
poi ci siamo abbracciati
addormentati

e questa, anche se forse non vale, è stata la mia prima volta

LÌ, DAVANTI IL BANCO DI LAMPONI

io per capire se voglio bene a qualcuno
uomo, donna, parente, conoscente
uso un metodo mio particolare
penso che muore

poi lì, vedo se soffro e quanto
se soffro tanto gli voglio bene
se soffro così così gli voglio bene così così
se non soffro non gli voglio bene
se mi viene da ridere e da cantare, lo odio

è un metodo interessante perché ti rendi conto
alle volte
che delle persone che pensavi o di volergli bene
o di non volergli bene
magari poi non era vero

ad esempio l'altro giorno
ho pensato a una persona
della quale non posso fare il nome
che pensavo di non volerle per nulla bene

e mi sono concentrato
e ho immaginato che lei
mentre faceva la spesa al mercato in una bella mattina di sole
e aveva appena comprato dell'uva e dei lamponi
le veniva
una trombosi cerebrospinale fulminante con complicazioni renali acute
che non so se esiste nella medicina moderna
ma tanto stavo solo immaginando e me lo potevo permettere
e la persona moriva sul colpo
lì, davanti il banco di lamponi

e invece di godermi questa fantasia
che il fine era quello
di godermi
mi è venuta tutta una tristezza interiore
che fin quasi le lacrime mi sono uscite
e sospiravo tantissimo
e tiravo su dal naso

che c'era un mio amico, lì
che stavo con un mio amico a passeggiare

che io ste fantasie spesso le faccio anche in compagnia d'altri
ma a bassa voce
che loro non lo sanno
e il mio amico mi ha chiesto, cos'hai? chettisuccede?

no, no gli ho detto io
è che mi ero sbagliato

e insomma, questo è un metodo veramente infallibile
per capire se vuoi bene a una persona

PATTI CHIARI, AMICIZIA LUNGA

io non mi muovo
io sto fermo
io non viaggio
io sedimento
io non vado
io non vengo
io sto

ho paura di viaggiare
ho paura che mi perdo
mi perdo nelle strade
mi perdo nelle piazze
mi perdo sopra i monti, in mezzo ai mari
mi perdo dentro il bosco
mi perderei anche in un bicchier d'acqua
se ne esistesse uno tanto grande da contenermi

una volta mi son perso in casa mia
hanno dovuto chiamare gli aiuti
con i cani
e mi hanno trovato che vagavo
tra le poltrone del salotto

confondo i punti cardinali
vado a nord
arrivo a sud
vado a est
arrivo a ovest
mi sembra di salire
mi trovo sotto terra
se voglio scendere
sbuco sul tetto

l'estate io la odio
che tutti partono
per destinazioni lontane ed ignote
e non paghi delle loro prossime avventure
mi chiedono tutti, e tu dove vai?
io?
sì, tu
io?
tu, sì
ah no, io no, io sto

stai?
sto
dove?
che domande, qui
non sei triste?
io no
e loro non capiscono

io mai e poi mai potrei dire
ho visto cose che voi umani
tipo i bastioni di Tannoiser
perché io sti viaggi verso l'ignoto, mai e poi mai, io
che se il capitano Kirk mi offrisse un viaggio gratis sull'Interprais
io gli direi, no grazie signor capitano Kirk
che a me i luoghi sconosciuti dove nessun uomo è mai stato prima
mi mette l'ansia

questa cosa, tra l'altro
non mi facilita con le ragazze
che alle ragazze, non ho capito perché, gli piace fare i viaggi
io non ho la patente
quindi manco a ballare posso portarle
quindi patti chiari e amicizia lunga
si sta a casa
guardare la tele e fare l'amore

MINCHIA, LA MORTE

ho visto la morte in viso
mi ha detto statti accorto!
le ho detto fottiti tu!

morte, le ho detto, sei frigida e sola
nessuno ti vuol bene
e sei una stronza

e tu, mi ha detto lei, prima o poi ti piglio
e non sai quando

e pigliami puttana!
che non mi fai paura

adesso devo andare, lei mi ha detto
mi chiamano
ma tu statti accorto
che prima o poi ti tocca

ed io la guardo fermo
ma dentro tremo
minchia, la morte!

poi se ne va

E LA GIRAFFA SI SPOSAVA COLL'ELEFANTE

ieri sono andato da Ikea con un mio amico
ho comprato due confezioni di pennarelli colorati
e una confezione di pupazzetti da dito
sono dieci animalini
che te li metti nelle dita
e ci puoi fare un sacco di cose

tipicamente il teatrino

c'è l'alce
c'è il pappagallo
c'è il leone
l'orsetto
l'oca
la rana
eccetera eccetera

mia madre li ha visti e mi ha detto, ti compri le robe dei bambini
io le ho chiesto, e cosa mi dovrei comprare?
robe da uomo
e cosa sono le robe da uomo?
quando ti trovi una fidanzata?
non ne ho voglia
ma dai, quando ti trovi una fidanzata?
cosa sono le robe da uomo?
quando mi porti una donna a casa?

poi sono uscito dalla stanza
e ho fatto che il leone aveva maldidenti
e andava dal dottor Alce dentista
che aveva paura che il leone se lo mangiava
e poi c'era una grande festa
con tutti gli animali
e il leone non mangiava nessuno
perché era felice perché non aveva più maldidenti
e la giraffa

si sposava

coll'elefante

SON COSÌ FELICE DI NON VEDERTI

oggi è un bel giorno, oggi è un buon giorno
non ti ho vista per tutta la mattina
non ti ho vista nemmeno il pomeriggio
la sera è ormai finita e non ti ho vista

sono così felice, sai, di non vederti

di non vedere i tuoi occhi tutti blu
di non vedere i tuoi capelli che li porti tutti biondi, lunghi e belli
di non vedere il tuo bel corpicino pneumatico e sensuale

ah, come sono felice
ah, come io sono felice
ah, tu non sai, tu, non sai come sono felice di non vederti

ballo, canto, rido, fischio

un giorno dopo l'altro che non ti vedo
la mia felicità mi si accumula dentro
strato dopo strato dopo strato
che non so io, cosa accadrà quando mi avrà tutto riempito

sai carina mia
io non ti odio né ti aborro
solo ho capito
che quando non ti vedo son più lieto

allora dai, mio piccolo furetto
allora dai, brezzolina del mattino
allora dai, pesciolino di lago montano
dai allora
scompari dai miei occhi
per tutta la mia vita

mi renderai l'omino più felice del mondo
così felice, così felice che non sai
sparisci, ti prego
rendimi felice una volta, che puoi

LE BAMBINE SONO LE PIÙ FATALI

sai cosa ti dico?
hai gli occhi all'ingiù
sai gli occhi all'ingiù?
beh, tu ce li hai

ti porti dietro come fosse facile
tutta un'atmosfera un po' fatale
ma poi quando ridi
ridi da bambina

obbietterai che le bambine sono le più fatali
è vero
spesso è così

non ho mai incontrato una donna
così a suo agio dentro un'automobile

è inutile girarci intorno

laffuori
non fanno altro che ammazzarsi
ed io
credo che farei l'amore con te
per tutta la notte
per molte notti

MISSIONE SPECIALE

dunque, sono le otto meno cinque
sto per staccare
e mi arrivano tra capo e collo, come si suol dire
cinque, dico cinque giovani virgulti in divisa da carabbiniere

io mi dico, minchia la retata!
loro mi dicono, cerchiamo Tizio
io gli dico, prego accomodatevi
e intanto penso tra me e me, vaccadì sto Tizio
dev'essere un bel tronco di birbone
supertrafficante d'armi o di droga
o pluriassassino
o uccisore e/o violentatore di bimbetti
se questi cinque, dico cinque virgulti carabbinieri
son venuti fin qui in cinque, dico cinque
tra i quali anche un graduato
ma non so bene che livello
diciamo tenente

però mi sembrano calmi per essere in procinto di una probabile colluttazione
magari pure a fuoco
con un supercriminale arciricercato

poi salgono
poi un giovane virgulto carabbiniere torna giù e mi dice, mi apri il portoncino?
sì che te lo apro, dico io

poi dopo dieci minuti tornano
sembrano tristi
il tenente mi dice, non risponde
io gli dico, forse non c'è
lui mi dice, si può citofonare?
io penso, minchia signor tenente, mi sa che quello mica risponde a livello citofonia

ma dico, prego
ed effettivamente l'arcicriminale superricercato mica risponde
poi loro se ne vanno amareggiati

poi il giorno dopo, il mio capo
mi dice che il megafarabutto
in realtà è una ragazzina che conosco
qualche volta abbiamo chiacchierato, ed io
le ho offerto qualche caramella alla liquirizia

è albanese, puttana, di vent'anni, dice lei
ne dimostra sedici
la vedo tutti i giorni
andare su e giù

capo, in cinque sono venuti
lui sorride furbacchione e mi spiega che
questo genere di missioni è la più ambita
loro salgono
si fanno spompinare a turno
e tutt'apposto

allora penso a un mio ricordo
qualche settimana fa
che mi son giunti tre, dico tre
giovani virgulti in borghese
che mi dicono, siamo della questura, andiamo al 97
e non mi fanno manco vedere i documenti
che nei film i poliziotti in borghese li fanno sempre vedere
ed io, lì per lì, non ho avuto la prontezza di chiederli
che loro scattano veloci al 97
dove ci stanno, guarda il caso, due puttane straniere
non so bene di dove
bionde
una molto bella e sexi
e rimangon su un buon tre quarti d'ora

non so cosa aggiungere
mi fermo qui.

LUNA CONTRO LUNA

questo mio ricordo
io delle volte
penso che non è vero
che me lo sono sognato
invece è vero poi
è vero
succedeva solo pochi mesi fa...

avevo una casina
di quelle sotto il tetto
con due abbaini
e il pavimento in legno

lei aveva voluto mettere il materasso
per terra
sotto l'abbaino
sotto la finestra
e quella sì, era stata una bella idea
e quella era una casina fortunata
che le notti di luna piena
entrava tutta una luce
dalla finestra
un grande fascio chiaro
delicato
entrava
e adesso
inondava quel letto
lì per terra

era inverno
ed il cielo era un cielo notturno senza nuvole
era freddo nella casina
ma i nostri corpi sapevano scaldarsi
e la luna colpì la sua pelle
tutto il suo corpo
così chiara era
che per un attimo ho temuto, pensate
per un secondo io ho temuto
che se la portasse via, la luna
la donna mia
la luna
contro la luna
per un attimo

poi
sono

scomparso

dentro

di

lei

QUANDO SARÒ RICCO

quando sarò ricco
assolderò un'equipe di medici al mio servizio
assolderò un gruppo di specialisti medici
che lavoreranno solo per me
medici e medichesse, s'intende
le medichesse anche brutte, chisseneffrega
l'importante, brave

essi vivranno nella mia villa con piscina
e faranno una vita da nababbi
li pagherò diecimila o forse ventimila
o forse trentamila dollari al mese
e ognuno avrà la sua stanza con televisione
frigobar e vasca idromassaggio

essi saranno alle mie dipendenze
per curarmi in caso di bisogno

un cardiologo curerà i miei problemi di cuore
un pneumologo i miei problemi pneumatici
un andrologo quelli androcolitici
un psichiatra quelli della mia mente confusa

se avrò mal di schiena ci sarà un fisioterapista
se avrò male al ginocchio un ginocchiatore
un dentista mi curerà tutte le carie
e mi laverà i denti tre volte il dì
l'oculista mi metterà goccioline refrigeranti
dentro i miei occhi stanchi
lo psicologo dormirà accanto a me e appena mi sveglio
che ancora mi ricordo bene
ascolterà i miei sogni e me li spiegherà
e l'otorinolaringoiatra si occuperà di tutta quella roba lì

poi ci sarà l'ematologo che mi farà tutte le trasfusioni di cui avrò bisogno
e mi farà anche un sacco di esami del sangue
l'oncologo meglio stia a casa sua
che mi fa paura solo pensarci
mi spiace ma l'oncologo meglio di no
che i miei onchi stan benissimo

però voglio un pediatra
per i miei ospiti bambini

e un ginecologo
per le mie ospiti ragazze

e un veterinario
per i miei ospiti felini, canini
e per il coccodrillo

il dermatologo mi spalmerà sulla mia pelle
tutte le creme profumate
e il tricologo mi frizionerà il cuoio capelluto
con lozioni alla camomilla balsamica

infine ci sarà un chirurgo
che avrà a disposizione una sala chirurgica
con tutti gli ultimi ritrovati tecnologici e scientifici
in caso mi si debba operare d'urgenza
speriamo di no

la mattina io e la mia équipe di medici
si farà colazione tutti assieme a un grande tavolo in giardino
si scherzerà e si chiacchiererà allegramente

e le malattie non ci faranno più paura
e loro saranno simpatici
e amici miei

OMOSESSUALITÀ

l'omosessuale è colui
che gli piace fare l'amore con uno uguale a lui
infatti omo significa uguale
altre parole tipiche: omozigota, omologo, omone
oltre fare l'amore, l'omosessuale s'innamora proprio

uguale a lui non vuol dire altezza, peso, colore dei capelli
vuol dire dello stesso sesso

quindi vale anche per la donna
essa, la donna omosessuale è detta lesbica
questa parola, secondo me, viene dal nome di un'isola greca, Lesbo
dove tutte le donne ci piacevano solo le donne
quindi per gli uomini lesbici era dura

da piccolo io odiavo l'omosessuale uomo
soprattutto quello effemminatissimo
non sopportavo quel cantante di quel gruppo di omosessuali uomini
Boi Giorgio si chiamava
io lo odiavo
lo avrei volentieri ucciso

credo fosse la mia omosessualità latente
così si dice, che gli omofobi, che sono coloro che odiano gli omosessuali
sono in realtà, pure loro un po' omosessuali
latentemente

essi, gli omofobi
hanno una fottuta paura di diventare pure loro omosessuali
alle donne non credo succeda
ma non ne sono sicuro

la mia omosessualità latente
per quel che ne so, è rimasta tale
latente
a me, duro, me lo fan venire le donne

non si sa mai che non esca fuori, un giorno
la mia omosessualità latente
io spero di no, che mi piace che mi piacciono le donne
ma non si sa mai

SPIRITO GUIDA

l'altra notte, in campagna
mi sono trovato faccia a faccia
con il mio spirito guida
un grosso cane nero con le fauci gialle
che mi latrava contro
voleva mangiarmi vivo

quando il tuo spirito guida ti si vuole mangiare vivo
vuol dire che qualcosa sta andando storto

ero ubriaco, stavo male
in certi casi sarebbe meglio avere uno spirito guida
più delicato
un cervo, un gufo, un qualche tipo di uccello
io ho il cane nero
mi è toccato il cane nero

siccome ero ubriaco
non ho avuto paura
e gli sono andato incontro, barcollando
lui ha continuato a urlarmi addosso
poi si è spaventato
perché ha capito
ed è fuggito nella notte

poi mi hanno messo in una macchina
e mi hanno portato a casa
ho vomitato dentro il cesso
e sono svenuto nel letto

poi ti ho sognata
bella come solo nei sogni
e dolce
come solo nei sogni
mi parlavi a bassa voce
parole d'amore
e mi carezzavi la fronte

poi ho aperto gli occhi
faceva ancora buio
mi hanno svegliato la pioggia e
il tuono
avevo sete e paura

ma non c'era più acqua nella bottiglia
e la paura è una buona cosa
quando sei in pericolo.

DIRITTI

il mio diritto di non amarti più
ho deciso di avvalermene
del mio diritto di non amarti più

l'ho deciso stamattina
stamattina, quando che mi sono alzato
il mio primo pensiero è stato oh bella ciao
e non pensavo all'invasor
pensavo a te, che bella sei bella
e poi l'ho anche detto oh bella ciao
con la voce tutta impastata e arrochita
del vino rosso che mi son bevuto ier notte

ho detto quella frase lì
intendendo tra me e me che mi stavo avvalendo del mio diritto
di non amarti più

erano le sette e diciannove di stamattina
l'ora esatta in cui ho deciso
l'ora esatta in cui mi sono avvalso
le sette e diciannove antimeridiane
è un'ora che tu ti dovresti segnare da qualche parte, secondo me

e lo so che tu non sapevi che io t'amavo
perché mi ero avvalso del mio diritto di non dirtelo mai
e so anche che tu non mi hai mai amato
essendoti tu avvalsa del tuo diritto di non innamorarti di me

e infine so
poiché non son così stupido
che questa poesia è piuttosto priva di senso

ma tu lo sai, mi avvalgo spesso
di questo mio diritto
di dire cose insensate

futili

e fasulle

A MEZZANOTTE SAI CHE IO TI PENSERÒ

dovunque tu sarai sei mia...
diceva la canzone
anche se con un altro uomo
diceva la canzone
ma tu sei con un altro uomo
e non è vero che sei mia
sei con un altro uomo
un uomo che non vale una sega
lo dico per inciso
ma sei sua
non mia

è mezzanotte, sai
e adesso è l'altro uomo
che carezza il tuo corpo
che ti fa cose
che cose si fa far da te
è a lui che dici ti amo
è a lui che baci
è a lui che dormi accanto
stanotte

ma io le canzoni
io l'ho capito
dicono spesso cose che non è vero
e poi, è mezzanotte sai
e sono stanco
e stai pur con lui
che va bene così
che va bene, va bene
va bene così...

DIVENTAR RICCHI CON LA POESIA

compratemi, vi prego
prima ch'io muoia
comprate i versi miei

io voglio diventare
ricco
scrivendo le poesie
ma non postumamente

da vivo, vegeto
gaudente

cercate di capirmi
brava gente
costano poco
e belle, sono belle

chi vi trattiene?

frugate nella tasca
qualche moneta
basta

fatemi sto piacere
non sto vendendo l'anima
manco il sedere

vedete, son pur capace
a fare qualche rima
e Dio mi è testimonio
è roba genuina

e allora, minchia, dai
son qui che ve lo chiedo
con tutto il soldo che buttate al cesso

fate una cosa giusta
fatela adesso!

**QUANDO TI VIDI QUELLA VOLTA PENSAI
SPERIAMO BEN DI RIVEDERLA
POI
NON TI RIVIDI PIÙ**

era un pomeriggio d'inverno
e sembrava fosse proprio inverno
ma era inverno

avevi una gonna di maglia, nera
e calze di maglia pesanti, colorate
con tutti i cerchi di tutti i colori, hai presente?

avevi i capelli chiari
raccolti all'indietro

avevi gli occhi

le tue mani, quando me l'hai stretta
la tua mano era fredda fredda

siccome avevo un po' bevuto
ero coraggioso
ti dissi, poi, a un certo punto
ma tu hai il fidanzato?

tu non eri abituata
che uno ti faceva domande così
facesti una faccia sorpresa
dicesti, no

non ci riuscivo a non guardarti il seno
perché avevi il seno
il tuo seno preponderava

ti chiamavi o Francesca o Chiara
non mi ricordo

siccome avevo un po' bevuto
ero intraprendente
ti dissi, poi, a un certo punto
ma tu come te la immagini la fine del mondo?

tu non eri abituata
che uno ti faceva domande così

facesti una faccia sorpresa
e stesti zitta

poi dovesti andare
devo andare, dicesti
non è il caso che resti?, dissi

manco mi rispondesti

andasti

MISS GALASSIA

miss Galassia
sale le scale
mi guarda, mi sorride
ciao, mi dice
ciao, emetto una voce un'ottava di troppo

alta, bionda
bella come voi cazzoni manco v'immaginate

fuori c'è uno con una decappottabile bianca
occhiali da sole, riccioli morbidi, abbronzato
io la seguo con lo sguardo
ha una gonna grigia al ginocchio

lui non si alza ad aprirle la portiera
lei sorride
lui sorride
e fai bene a sorridere, stronzo
lei lo bacia
lui ingrana
e via

miss Galassia
vorrei chiederti perché sono qui il 13 agosto
miss Galassia
vorrei chiederti cosa mi manca
apparte una fuori serie bianca decappottabile
abbronzatura e occhiali da sole da seicentottantamila

cosa mi manca miss
perché tu un giorno ti fermi qui nella hall di questo palazzo
a parlarmi un po' con il tuo accento russo di ballerina russa?

cosa mi manca a me?
vorrei chiederti
che sei una farfalla
ed io sono un farfallo

e sfarfalleremmo bene insieme io e tu
miss Galassia
e quanto sei bellina

L'11 AGOSTO

potrei scrivere una poesia, mi dico
potrei scrivere una poesia per qualcuno
a chi potrei scrivere una poesia?
potrei scrivere una poesia a una ragazza, mi dico
a quale ragazza potrei scrivere una poesia?

checcazzo di 11 agosto è oggi
checcazzo di undici agosto che piove
il cielo è grigio e fa un freddo...

e checcazzo di 11 agosto è oggi
che non c'è manco una ragazza una
che mi venga in mente per scriverle una poesia

e fa freddo
e fa pioggia
che manco fosse ottobre

e tutti sono via dalla città
perché è l'11 agosto
come dire, periodo di ferie di massa

e ti puoi spremere quanto vuoi per trovarla
una ragazza
da scriverle una poesia
anche brutta
la poesia
ma non la trovi

e piove
e fa freddo
è agosto, l'11
ed è pure domenica

direi di meglio
non si può fare

PRELIBATA

vai fare in culo
ti dico solo questo
presto
fai presto
vai fare in culo
prelibata che sei
sai dove vai?
fare in culo
sai cosa fare?
in culo
sai quando?
si lo sai
adesso
prelibata che sei
fai presto

non t'invidio
ispirare simili poesie
dev'essere schifoso

SUPER NOVA

le ex fidanzate rimangono belle
da farti del male
quando le vedi
da farti del male
da farti sognare, rimangono

più ex fidanzate tu hai
più ex fidanzate tu incontri
più belle di prima
più belle

non puoi farci nulla
le incontri alle feste
sui treni
nei campi
se vai a far vendemmia
le incontri tra l'uva
un fazzoletto che tiene i capelli
raccolgono i grappoli

se fai il muratore
loro s'affacciano dalla finestra
sorriscono

le trovi dovunque
su spiagge
nei boschi
in giardini
nei boschi lontani del nord

fuggire non serve
le ex fidanzate
le incontri e son belle

se hanno i capelli biondi
son più biondi di prima
se hanno gli occhi azzurri
sono più occhi di allora
se hanno un corpo
beh, hanno un corpo
che vorresti farci le cose
sapete le cose?
le cose

se tu poi vai in guerra
vieni quasi sicuramente ferito dai nazisti
poi finisci in ospedale
l'infermiera francese che ti cura
lei
la tua ex fidanzata

se tu cammini di notte, dio bono
nella notte tu
vedi sfrecciare una bici
e sulla bici c'è un sellino
e sul sellino c'è un culo
il culo è di lei
la tua ex fidanzata
che sfreccia di notte

le ex fidanzate rimangono belle
ma le ex fidanzate, poi
si rifidanzano
e ti parlano come se tu fossi lì, davanti a loro
come se tu fossi una persona
come se tu fossi, ti parlano

e non capiscono che
tu non sei più
tu stai viaggiando nello spazio immenso
dove muoiono e dove nascono le stelle
dove il silenzio è tuo amico
e la tua prossima donna
sarà una Super Nova
coi capelli rossi
e un sacco

di

voglia

di fare l'amore

IL RAGAZZO INDIANO DELLE ROSE

una volta mi è capitata una cosa bella
ero seduto in un ristorante con una ragazza che si chiamava Lucia
ma io la chiamavo Lùcia

arriva un ragazzo indiano
era di pesce il ristorante
con un mazzone di rose rosse, gialle e blu
mangiavo i pescettini fritti, io, Lùcia i gamberetti

io già pronto a dire no grazie
buoni i pescettini fritti
lui, il ragazzo col mazzone, mi guarda e mi sorride
eravamo in città, non al mare

e Lùcia mi chiede di che colore la vuoi?
blu, credo
e Lùcia mi ha regalato una rosa
blu, tra l'altro

io, lì, accidenti mi son detto
questa ragazza Lùcia mi ha regalato una rosa
è stato bello, sapete
mica imbarazzante
bello

ed eravamo contenti tutti quanti
io, Lùcia, il ragazzo indiano delle rose

LE COSE NON MI VANNO POI COSÌ MALE

stamattina ho aperto la televisione
alle sette c'è già uno che ti dice le notizie
mi son fatto una mistura
di cappuccino in polvere, latte, cioccolato, zucchero
la colazione del campione
il cielo è talmente nero
che se non fossi un duro
me ne tornerei a letto
ho finito il the

in Israele
hanno ammazzato dodici persone
in Italia ne hanno messo dentro venti
la Juve ha avuto culo nel sorteggio
in Sicilia è un bordello
tra vulcano e Fiat

le cose non mi vanno poi così male
esco di casa
con buone probabilità di non essere fatto fuori
da un terrorista suicida
ho un lavoro
e l'altra sera ho pure limonato
con una ragazza spiritosa

non fosse per il buio
e per il the
mi riterrei un giovane fortunato

COMUNQUE SAPPI

semmai ti decidessi
lasciare quel simpatico coglione
e metterti con me

sai dove sto
basta che suoni
livello citofonia
e dici così:

ciao sono io, ho deciso di lasciare quel simpatico coglione
adesso
vorrei restar con te

comunque sappi
che io ti trovo molto bella
e molto carina
ritengo lecito
pensare
di felice poterti fare diventare
non pecco in presunzione
sono uno splendido
algoritmico
sinergico fenomeno

sono la meraviglia che ti manca
sono un piccolo Gesù
pronto a farteli tutti
i miracoli che brami

CONGLOMERATO

io, ancora, il grande amore, mica l'ho trovato
non ho trovato ancora neanche il grande sesso
ad essere sinceri
tu, per essere felice,
tu devi trovare un conglomerato
se mi si passa il termine
tu devi trovare in una donna sola
il conglomerato
fatto di grande amore e di grande sesso
allora sì
che tu
in quanto uomo
tu puoi dire
io sono felice

per la donna è uguale
che non bisogna mica credere alla propaganda
che dice che la donna le basta il grande amore
alla donna pure, per essere felice
ci vuole il conglomerato
quella somma di grande amore e di grande sesso
che è una propaganda fasulla
quella lì che ti vuol far credere che alla donna vabè, il grande sesso, vabè
non so chi l'ha sparsa in giro questa propaganda
i preti, credo

io un giorno lo so
che camminando fischiando
in una bella mattina di sole
io lo so
incrocerò una ragazza
i nostri sguardi si agganceranno
i nostri visi si sorrideranno
io dirò, sei tu
lei dirà, si lo sono
io dirò, finalmente
lei dirà, finalmente
ti ho aspettata un sacco, sai?, dirò
anch'io, ti ho cercato per mari e per monti, dirà
io ti ho cercata per laghi e per colline, dirò
io ti ho cercato per autostrade e ponti, dirà
io per città, castelli e paesi, dirò
e io, dirà lei, che sarà una ragazza un po' esagerata

io allora, dirà, ti ho cercato per galassie e pianeti!
e io allora, dirò, ti ho cercata per dimensioni parallele
e lei, che questa non se l'aspettava dirà, vabbè andiamoci a prendere un gelato

è così che ci troveremo
e non ci lasceremo più nella vita e nel mondo
poiché avremo trovato in noi
il conglomerato
quello, per intenderci
fatto di grande amore e grande sesso
che son due cose
che quando van via bene insieme
è la felicità

15/12/02

ciò che voglio dire
lo voglio dire a tutti
che ieri sera
eravate a quella festa
c'ero pure io
forse non mi avete notato
malgrado io sia una persona notevole
ma c'ero anch'io

avevo la barba
i capelli neri o castani
forse castani
sì, castani
ero brevilineo
tenevo un bicchiere di carta nella mano destra
ben colmo di birra
e nella sinistra
una sigaretta
o forse il bicchiere era nella sinistra
e la sigaretta
nella
destra

io mi sono rotto i coglioni
non so voi
io sì
di queste feste
con un sacco di gente

voi direte, stattenne a casa
io dirò, fottetevi stronzi
e potremmo andare avanti così per ore a insultarci

finisce che bevo fino a star male
non conosco nessuna ragazza carina
non mi bacio con nessuna ragazza carina
nessuna ragazza carina si ricorda di me
che comunque c'ero
alla festa di ieri sera

a dirla tutta, una ragazza carina c'era
ma se n'è andata prestissimo
poco prima di mezzanotte

come sapete chi?
come Cenerentola
e non ha neanche perso la scarpa
che senno' io l'avrei raccolta
avrei avuto un buon motivo per rivederla
quella Cenerentola li
le avrei riportato la sua scarpa
ma lei non ha lasciato nessuna scarpa
Cenerentola

poi anch'io me ne son tornato a casa
presto
me la son fatta di corsa
avevo voglia di correre
cosi' ho combattuto il freddo
e il malumore

voi invece siete rimasti
ma io non c'ero piu'
e neanche quella Cenerentola li
e ora e' il mattino dopo
fra dieci giorni e' Natale

ho un mal di testa...

STE ROBE CHE SCRIVO

a me mi sembrano mica delle poesie, mi dice
a me sì, gli dico
che tu credi che basta andare a capo per scrivere una poesia, dice
sì, a me sì, così io credo, dico
ma no, non basta
no?
no

e allora cosa bisogna fare per scrivere una poesia? gli chiedo

lui mi guarda con la faccia come dire: questo qui è mica normale
e poi fa
ma tu, tu le leggi le poesie? fa
quali? faccio
quelle dei poeti, fa
ma, mica tanto, faccio

allora mi dice dei nomi di poeti per lo più italiani
che l'unico che mi ricordo è Montale Eugenio

beh, gli dico, ma guarda che anche Montale Eugenio andava un sacco a capo
gli dico

lui poi si vede
che è arrabbiato
e se ne va borbottando qualcosa che non capisco

e io adesso
non so più
cosa sono ste robe che scrivo

API

non me l'hai letto il fondo del caffè
hai sorriso e te lo sei mangiato
poi mi piace farti ridere
poi quando ci salutiamo via, sento il tuo corpo
e dopo continuiamo a guardarci negli occhi
fin che si può
poi hai i capelli color di miele
è plausibile che le api ti vogliano bene
le api sono gente strana
sto fatto che pungono e poi muoiono
poi te ne vai, torni, te ne vai, torni
non voglio sapere dove vai
voglio sapere che torni

GLI ATROCI GATTI DELLA NOTTE

fumare, bere, mangiare,
scopare, se ce n'è
dormire...

scrivere, leggere, e ancora scrivere
andare al cinema
poi, ascoltare questa musica
non capisco le parole, ma è così bella

grattarsi il culo a fondo
stirarsi le ossa
cagare...

guardare le ragazze a primavera
con questi vestitini a fiorellini
e le gambe nude
belle
con i sandali

e gli atroci gatti della notte
che ogni notte
mi aspettano dietro la porta
affamati

mi chiedono in coro: “quando ci metti dentro una poesia?”

ora siamo pari
immonde bestie insane
atroci gatti della notte

partoriti dalla parte malata del mio cervello malato

ora lasciatemi dormire
vi ci ho messi

dentro

ora lasciatemi dormire

47 GIORNI

d'estate ci si sente più soli
perché la gente se ne va
e tu resti lì
ad aspettar che torni

e torna quasi sempre
e ti porta le foto dei posti
e ti racconta
mostrandoti le foto
e tu non hai foto da mostrare

e la gente è abbronzata
perché nei posti
c'era tanto sole e tanto mare

e tu sei pallido
perché dove sei rimasto
non c'era il sole
e neanche un po' di mare

e tu sei contento che
fra soli 47 giorni
sia il primo settembre

perché poi alla fin fine
ci sarà di nuovo qualcuno con cui parlare
e se ti devi sorbire centinaia di foto
una uguale all'altra
pazienza

e comunque
anche qui
adesso
non sei così solo

i pazzi, i derelitti
i poveri e i fottuti dal lavoro
son qui con te
e se ti va un po' di compagnia
loro ci sono

puoi organizzare una bella gita domenicale, andar per more

PALLIDA

di tutte le più belle ragazze tu eri la più bella di tutte

di tutte le più profumate ragazze, pallida, la più profumata

pallida

sei giunta come quando il fulmine

mi hai dato corpo, baci e parole

che è tutto quello di cui avevo bisogno

pallida

SE TI PIACESSE, UN GIORNO

sai quei discorsi che si fanno tra amici
tipo, ma secondo te è meglio essere ciechi o sordi?
sai quel tipo di discorsi li?
beh, ecco, io non potrei

questa mattina, sul molto presto
ho pensato
quanto mi piace starti a guardare
ascoltare

se ti piacesse, un giorno
ti porto al mare
guidi tu
io canto le canzoni nel tragitto

SÌ

tu mi piaci super, le dico
tu mi piaci mega, mi dice
allora ci piacciamo ultra, le dico
sì, mi dice, ci piacciamo ultra, mi dice

allora è come amore, oso
sì, secondo il mio parere di donna è come amore, fa
allora ci possiamo, come si suol dire, baciare, faccio
a mio modesto avviso baciamoci, propone

poi dopo ci baciammo
e dopobaciati ci guardammo
a lei brillavano gli occhi
a me non so, non li vedevo i miei occhi
ma credo

mi bacerai sempre così?
io dissi sì

MALGRADO TUTTO

ma tu
sinceramente
tu pensi che uno come me
e quando dico uno come me, dico uno come me in quanto tale
non un altro
io proprio

malgrado tutto

tu pensi che uno come me in quanto tale malgrado tutto
(ti trovo molto bella)
che lo so sai di averci dei limiti
se non li avessi sarei illimitato
tu pensi che un giorno
pensandomi
un giorno
potresti, pensandomi, dire tra te e te: “beh, però, sì...sì in effetti sì...”

cioè in altre parole
in parole povere
che poi mica son tanto povere
parole altre, sì
ma mica povere
ricche anzi, direi

insomma
hai capito?
non so se hai capito
ma dovresti
a questo punto qui, dovresti aver capito

tra l'altro
ho inventato
un nuovo tipo di bacio
se ti va
si può provarlo insieme

CHEF EXPRESS

una cosa che mi piace
è quando arriva l'omino del caffè
la mattina presto
nel treno vuoto

tu vuoi il caffè
e lui giunge
con il suo carrellino
e la campanellina
e ti dice che c'è anche il cappuccino
ma tu dici no grazie signore, io vorrei il caffè

e lui ti dice
vuole la brioscina?

che buono, pensi tu
mi vuole dare la brioscina
è un po' come la mamma
ma tu gli dici no grazie, mi basta il caffè

e il caffè non è che sia buonissimo
però sa di liquirizia
e sul bicchierino bianco
c'è il disegno dello Chef Express
che poi non sarebbe altri
che un uomo-cavallo
con un cappello da cuoco
che porta su una mano sola
una vivandiera coperta da un coperchio

e cavolo, mi dico
mentre sorseggio placido il mio caffè alla liquirizia
cavolo, certo che sarebbe bello se un giorno
il signor Chef Express in persona
quello mezzo uomo, mezzo cavallo
venisse a servirmi il caffè sul treno
e allora io, mi sa
la brioscina l'accetterei volentieri
anche se alle 7 del mattino
non ho mai fame

ma poi penso che mi sa
che il signor Chef Express

cià molto da fare
e passerà tutto il giorno nella sede centrale
a telefonare e organizzare

e allora
guardo fuori
scorrere tutte le campagne
e magari
mi fumo una sigaretta

SONO UN POETA, CARA

vuoi che mi prenda la patente e guidi l'auto?
vuoi che mi trovi un lavoro, otto ore, cinque giorni la settimana
ferie e mutua e tredicesima?
vuoi sposarmi?
e fare dei figli?
vuoi che usciamo la sera, magari venerdì
con quella coppia di tuoi amici?
e il sabato una videocassetta?

vuoi che mi prenda le mie responsabilità?
vuoi che mi prenda delle responsabilità?

dimmi, come mi vuoi?
più alto?
meglio vestito?
più profumato?
più sicuro?
meno arrapato?
più arrapato?

quante volte alla settimana vuoi che lo facciamo?
due?
tre?
solo nei week end?
prima o dopo i pasti?
vuoi stare sempre sopra tu?
goditi di più così?

vuoi che continuo a scrivere?
vuoi che smetto?
vuoi che divento famoso?
vuoi che le mie poesie d'amore parlano solo di te?
vuoi che smetto di usare il congiuntivo?
o vuoi che lo uso ancora?

mi vuoi con la barba?
coi capelli lunghi?
mi vuoi senza barba?
abbronzato?
pallido?
più muscoloso?

vuoi che smetta di fumare?

vuoi che ti baci quando meno te lo aspetti?
o vuoi decidere tu quando?
vuoi avere i tuoi spazi?
vuoi uscire con le tue amiche?

vuoi dormire a destra?
vuoi dormire a sinistra?
vuoi che io dorma per terra su un materasso?

mi vuoi più dolce?
o mi vuoi più duro?
mi vuoi più bastardo?
o mi vuoi più romantico?

mi vuoi ancora?
non mi vuoi più?

fai una cosa, cara
decidi come mi vuoi
magari fai una lista

e poi sali sul tetto
e recitala ad alta voce

io sarò lontano, allora
starò correndo veloce e leggero

e il vento, forse
mi porterà le tue parole